

*Alejandro Rios*

**Partito Comunista Marxista Leninista  
dell'Ecuador**

## **Mikhail Ivanovich Kalinin**

Mikhail Kalinin è stato uno dei leader bolscevichi più amati dal popolo sovietico; i contadini dicevano che si poteva parlare con lui come se fosse uno di loro. Proveniva da una famiglia di contadini e capiva molto bene la loro vita, il loro modo di pensare e di agire e sapeva come relazionarsi con loro.

Quando Lenin lo sostenne per la presidenza del Comitato Esecutivo Centrale del Congresso dei Soviet di tutta la Russia, disse che "è un contadino della provincia di Tver, che ha stretti legami con l'economia contadina, ... gli operai di Pietrogrado potevano essere certi che avrebbe potuto avvicinare ampi settori delle masse lavoratrici...".

La fiducia del popolo in lui era tale che gli scrivevano lettere in cui gli parlavano dei loro problemi, degli errori commessi dai funzionari di medio e basso livello e gli chiedevano aiuto. "Salve, caro nonno Mikhail Ivanovich", esordiscono molti di loro. Kalinin rispondeva loro ed accoglieva le loro richieste.

Durante i primi tre decenni di potere sovietico, Kalinin ebbe delle responsabilità di enorme importanza e significato. Con la vittoria della rivoluzione, i lavoratori lo elessero membro della Duma di Pietrogrado e questo lo rese sindaco della città.

Quando fu costituita l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS), fu eletto presidente del Comitato Esecutivo Centrale dell'URSS e, dal gennaio 1938, fu a capo del Presidium del Soviet Supremo; dal 1926 fu membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista (bolscevico).

Tutto ciò è stato preceduto da un intenso lavoro rivoluzionario di organizzazione della classe operaia, di guida degli scioperi, di organizzazione dell'insurrezione dell'ottobre 1917, che hanno dimostrato come Kalinin fosse un rivoluzionario modello. Nonostante le grandi responsabilità che ricoprì nello Stato sovietico nel periodo delle più importanti vittorie del socialismo e la sua influenza tra i lavoratori, i giovani e il popolo, la figura di Kalinin è stata poco valorizzata ed è praticamente sconosciuta alle generazioni attuali. È difficile trovare le sue opere scritte o riferimenti alla sua vita in spagnolo.

L'inserimento di Mikhail Ivanovich Kalinin nelle file del movimento rivoluzionario russo avvenne quando aveva circa 20 anni. Nel 1893 cominciò a lavorare come operaio nella fabbrica dell'Arsenale Stary (San Pietroburgo) e dal 1896 lavorò come tornitore nella fabbrica Putilov, dove organizzò un circolo marxista che faceva parte della Lega di lotta per l'emancipazione della classe operaia di San Pietroburgo; nel 1898 iniziò la sua militanza nel Partito Operaio Socialdemocratico Russo. Poco dopo (nel 1899) avvenne il primo di quattordici arresti che lo portarono in prigione e in esilio<sup>1</sup>. La sua identificazione con le idee e l'azione pratica di Lenin fu precoce e lavorò a fianco di Stalin fino alla sua morte nel 1946.

---

1 Dopo il primo arresto fu inviato alla Casa di Detenzione Preliminare di Shpalernaya, dove gli fu permesso di utilizzare la biblioteca della prigione. Tra i libri che richiese c'era Karl Marx, *Il Capitale*, volume 1.

Tra i dirigenti rivoluzionari della Russia, la ricerca di metodi per la diffusione di idee che ispirassero i lavoratori e ne infiammassero la coscienza e la lotta rivoluzionaria è sempre stata una delle principali preoccupazioni. Lenin, nella sua opera esemplare *Da che cosa cominciare?* (1901) sottolineava che, per costruire un partito unificato in tutto il territorio, prima di tutto era necessario un giornale: "il primo passo pratico per creare l'organizzazione che vogliamo, il filo conduttore, infine, seguendo il quale potremo incessantemente sviluppare, approfondire e allargare quest'organizzazione, dev'essere la fondazione di un giornale politico per tutta la Russia... senza un giornale è impossibile condurre sistematicamente quella propaganda e quell'agitazione multiformi e conseguenti che costituiscono il compito permanente e principale della socialdemocrazia...".

Stalin la pensava allo stesso modo. Uno dei primi compiti che propose nelle regioni in cui svolse la sua attività rivoluzionaria fu quello di avere un giornale (clandestino o legale) e una tipografia per la propaganda. Kalinin fu un attivo collaboratore di quel giornale a cui Lenin si riferiva, l'*Iskra*. Prima scriveva articoli per il giornale *Rabochaya Mysl* (un giornale socialdemocratico che assumeva posizioni economiste), nel 1902 fondò una tipografia clandestina che stampava volantini, opuscoli e giornali.

Nel 1912, Kalinin fu uno dei promotori del quotidiano *Pravda*, compito affidato dal Partito a Stalin come principale responsabile. Il giornale ebbe un ruolo straordinario nel rafforzamento del Partito e nell'espansione della sua influenza tra le masse; nel 1922, Stalin disse che "nel 1912 con la *Pravda* fu assicurata la vittoria del bolscevismo nel 1917".

Kalinin si distinse come propagandista delle idee, dei principi del marxismo-leninismo. La sua capacità di relazionarsi con gli operai, i contadini e i giovani si esprime anche nel modo semplice in cui spiegava gli elementi della teoria marxista-leninista, contribuendo all'educazione del popolo ai valori del socialismo, dell'internazionalismo proletario, della morale socialista, del collettivismo nella vita quotidiana, nel lavoro e nello studio. In qualità di membro responsabile del Politburo del Partito con il Komsomol leninista (Unione della Gioventù Comunista Leninista), si occupò della formazione comunista dei giovani, ai quali il Partito affidava grandi compiti nella costruzione del socialismo, e si impegnò per l'affermazione delle idee del socialismo scientifico, per formare le generazioni che avrebbero portato dal socialismo al comunismo.

Negli anni in cui il nascente potere del proletariato affrontava l'attacco di 14 eserciti di Paesi capitalisti, insieme all'azione controrivoluzionaria armata delle classi dominanti rovesciate, Kalinin - alla testa Treno di Propaganda "Rivoluzione d'Ottobre" - percorse vaste aree delle regioni centrali della Russia, dell'Ucraina, del Caucaso settentrionale, della Siberia e di quasi tutti i fronti della guerra civile (1918-1920), sviluppando un'intensa opera di agitazione e propaganda tra gli operai, i contadini e i soldati dell'Armata Rossa. Per 272 giorni, insieme ai suoi assistenti (commissari del popolo, membri anziani del Comitato Esecutivo Centrale di tutta la Russia, specialisti militari, agronomi, avvocati e operatori culturali) viaggiò in tutto il paese, lungo i fronti più importanti e le zone di prima linea. In due occasioni il treno fu bombardato dalle forze nemiche.

In una riunione del Partito in cui si discuteva del lavoro nelle campagne (novembre 1919), Lenin osservò che

"grazie al compagno Kalinin, il lavoro nelle campagne ha ricevuto un notevole impulso. Il contadino ha indubbiamente avuto un rapporto più diretto con il potere sovietico rivolgendosi al compagno Kalinin, che rappresenta nella sua persona il potere supremo della Repubblica Sovietica"<sup>2</sup>.

La semplicità, senza intaccare la profondità dei contenuti, e il collegamento tra la teoria e gli elementi pratici della costruzione del socialismo caratterizzano la sua produzione intellettuale. "L'educazione comunista", ha detto, "così come la concepiamo, deve essere sempre concreta. Nelle nostre condizioni, deve essere subordinata ai compiti che il Partito e il governo le pongono". Lo studio del marxismo-leninismo non significa imparare lunghi testi ripetendoli a memoria. Lo si studia perché "è un metodo, uno strumento, con il quale determiniamo il nostro comportamento nella vita politica, sociale e privata. La consideriamo l'arma più potente a disposizione dell'uomo nella sua vita pratica".

Egli sosteneva inoltre che la padronanza del marxismo (del suo metodo e della sua concezione) esige lo studio, ma anche "il coinvolgimento nella marcia storica degli eventi", che ci pone sul piano dell'azione pratica. Kalinin ci ha portato questo assioma: teoria e pratica devono andare insieme.

Essere coinvolti nella marcia storica degli eventi significa che il partito del proletariato non può fare politica "nell'aria"; non può limitarsi a formulare dichiarazioni o frasi politiche che "corrispondono ai canoni del marxismo" ma sono lontane dalla realtà concreta. "Una cosa è conoscere il

---

2 Insieme ai dirigenti. Mikhail Ivanovich Kalinin.

<https://www.mngz.ru/russia-world-sensation/1948589-ryadom-s-vozhdyami-mihail-ivanovich-kalinin.html>

marxismo e un'altra è saperlo applicare ogni giorno, ogni ora, nelle più svariate situazioni particolari e insolite", diceva Kalinin.

Il marxismo è una scienza viva, non una teoria astratta; si sviluppa insieme alla società e ai diversi avvenimenti storici. "Il marxista deve avanzare costantemente di pari passo con il movimento storico" e, per questo, deve agire con creatività e obiettività, che derivano da uno stretto contatto con la realtà, con la classe operaia e i popoli, dalla coltivazione di un pensiero scientifico e ampio. "Il metodo marxista viene utilizzato correttamente", afferma Kalinin, "quando, mentre lavoriamo con la teoria di Marx, studiamo il fenomeno in questione".

Nel giugno del 1941 iniziò la Grande Guerra Patriottica; tra le molte e varie attività che il Partito e lo Stato sovietico si proponevano per affrontarla e uscirne vittoriosi, il Comitato Centrale del Partito affidò a Kalinin il lavoro ideologico. Egli sapeva come farlo; aveva l'esperienza sviluppata con il Treno di Propaganda e Agitazione "Rivoluzione d'Ottobre". Soprattutto aveva tutta l'esperienza degli anni alla guida dello Stato sovietico, il patrimonio teorico e politico per affrontare questa responsabilità e aveva un'autorità tra la popolazione, nata dall'affetto che nutrivano per lui. Instancabile, lo si vedeva viaggiare, tenere riunioni con le unità militari, tenere discorsi nelle fabbriche e nelle cooperative agricole, con i membri del Komsomol, con le donne delle campagne, scrivere articoli per i giornali sulla creazione di gruppi di guerriglieri per colpire l'esercito nazifascista, studiare l'esperienza lo scontro con loro dal 1939.

Il 6 dicembre 1941, l'Armata Rossa e il popolo sovietico fermarono l'offensiva nemica nei pressi di Mosca e lanciarono una controffensiva.

L'Unione Sovietica accolse il nuovo anno 1942 ascoltando il discorso di M. I. Kalinin alla radio: "Compagni soldati, comandanti e lavoratori politici! La vostra abilità e il vostro eroismo, ammirati da tutto il mondo, hanno fermato il nemico. La cricca al potere in Germania ha sbagliato i calcoli. Le nostre forze stanno crescendo contro il nemico. Siamo fiduciosi nella vittoria. Sappiamo che non un solo uomo sovietico si fermerà finché un hitleriano calpesterà il sacro suolo sovietico, finché l'hitlerismo non sarà bruciato dal ferro rovente".

Durante la guerra pubblicò centinaia di articoli e discorsi sui quotidiani Pravda, Izvestia, Krasnaya Zvezda, Trud, Letteratura e Arte, Gudok, Mosca Bolscevica e Agricoltura Socialista, La Verità di Leningrado, nelle riviste Bolscevico, Mondo Nuovo, Giovane Bolscevico, Smena, Krasnoarmeets, Costruzione del Partito, Compagno Agitatore, Agitatore e Propagandista dell'Armata Rossa e su molti altri giornali. Furono pubblicate trenta raccolte delle sue opere, più di 60 opuscoli furono dedicati ai problemi della sconfitta dei fascisti.<sup>3</sup>

## **Alla guida del primo Stato socialista del mondo**

L'insurrezione degli operai di Pietrogrado, che sancì la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre del 1917, iniziò il 24 di quel mese (6 novembre secondo il nuovo calendario); il 25 ottobre (7 novembre) le Guardie Rosse e le truppe rivoluzionarie si impadronirono dei punti chiave della città, degli edifici e delle istituzioni statali. Il Palazzo dell'Istituto Smolny divenne il centro da cui venivano impartiti gli ordini

---

3 Ibid.

di battaglia, dove funzionavano il Soviet di Pietrogrado e il Comitato Centrale del Partito bolscevico.<sup>4</sup>

Il Comitato centrale del Partito, riunitosi il 10 ottobre, decise la formazione di un Ufficio politico incaricato di dirigere l'insurrezione., Stalin ne faceva parte; il 16, una riunione allargata del Comitato Centrale decise che Stalin sarebbe stato a capo del Comitato del Partito incaricato di dirigere l'insurrezione, che guidò l'intera lotta nelle giornate di ottobre. Alla vigilia di queste giornate, Michail Kalinin, insieme a Vjačeslav Molotov, preparò l'organizzazione bolscevica di Pietrogrado per le battaglie decisive; partecipò anche alla storica riunione del 16 ottobre 1917 e, nella notte del 25 ottobre, era allo Smolny e prese parte direttamente all'insurrezione.

Il giorno 25, il Governo Provvisorio fu rovesciato, il Partito Bolscevico lo annunciò in un manifesto, "Ai cittadini della Russia", in cui riferiva che il potere era passato nelle mani dei Soviet. Il Secondo Congresso dei Soviet di tutta la Russia fu aperto la sera stessa e approvò i primi decreti: sulla pace e sulla terra. Nella sua seconda sessione decise la composizione del nuovo governo, che fu chiamato Consiglio dei commissari del popolo, guidato da V. I. Lenin.

Il Congresso dei Soviet di tutta la Russia divenne l'organo supremo del potere, composto dai rappresentanti dei Soviet degli operai, dei contadini, dei soldati e dei governi di tutto il Paese. Nel gennaio 1918, il Terzo Congresso dei Soviet di tutta la Russia adottò la "Dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore e sfruttato", redatta da Lenin, che divenne la base della nuova Costituzione adottata dal Quinto Congresso dei Soviet nel luglio dello stesso anno.

---

4 Vedi: *Storia del Partito Comunista dell'URSS (bolscevico)*, Capitolo VII

La Costituzione stabiliva che 12. Il potere supremo nella Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa appartiene al

Congresso panrusso dei Soviet e, nell'intervallo fra i congressi, al Comitato Esecutivo Centrale".... Tra i suoi poteri, il Comitato Esecutivo Centrale poteva fissare "l'indirizzo generale dell'attività del Governo operaio-contadino e di tutti gli organi del potere sovietico nel paese....; forma il Consiglio dei commissari del popolo per l'amministrazione generale degli affari della RSFSR....".

Jakov Michajlovič Sverdlov fu eletto presidente del Comitato Esecutivo Centrale russo, funzione che mantenne fino alla sua morte, avvenuta il 16 marzo 1919. Su proposta di Lenin, Mikhail Kalinin lo sostituì nella carica.

Nel dicembre 1922 si riunì il X Congresso dei Soviet di tutta la Russia, che sarebbe stato l'ultimo. Il Congresso accettò la proposta di Stalin di unire tutte le repubbliche in un'unica Unione. Il 30 dicembre si tenne il primo Congresso dei Soviet dell'URSS, con la partecipazione delle delegazioni della RSFS di Russia, della RSS di Bielorussia, della RSS di Ucraina e della RSFS Transcaucasica. Il Congresso elesse un nuovo organo legislativo supremo, il Comitato Esecutivo Centrale dell'intera Unione, con Kalinin alla presidenza; Lenin fu eletto presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'URSS. La Dichiarazione della creazione dell'URSS fu firmata il 30 dicembre 1922 da Mikhail Kalinin, Joseph Stalin, Mikhail Frunze, Grigory Petrovsky, Gazanfar Musambekov, Sergei Kirov e Aleksandr Cherviakov. Il cattivo stato di salute di Lenin gli impedì di partecipare. <sup>5</sup>

---

5 Nel numero 45 di Unità e Lotta ci sono due articoli, scritti dai partiti dell'Ecuador e della Spagna, sui 100 anni dell'URSS.

Fino al 1938, Kalinin fu presidente del CEC del Congresso dei Soviet; dal 17 gennaio di quell'anno fino alla sua morte nel 1946, fu presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. La Costituzione dell'URSS, adottata nel 1936, stabiliva il Soviet Supremo come "organo supremo dell'autorità dell'URSS".

Ogni politica definita dal Partito Comunista bolscevico in tutti gli ambiti riguardanti lo sviluppo della società dell'URSS nel processo di costruzione del socialismo, passava prima attraverso gli organi statali di cui Kalinin era a capo.

Solo una persona assolutamente salda nei principi marxisti-leninisti, incrollabile nella sua convinzione rivoluzionaria, di grande iniziativa e capacità intellettuale, con spirito di sacrificio per il lavoro, con un immenso amore per il suo popolo poteva essere incaricata di una responsabilità così alta come quella di capo del primo Stato socialista del mondo. Il Partito Comunista bolscevico, Lenin e Stalin, trovarono in Mikhail Ivanovich Kalinin il dirigente comunista che soddisfaceva queste condizioni, e non si sbagliarono. Kalinin si è rivelato uno di quegli elementi speciali che la classe operaia e i popoli riconoscono come loro eroi e si distinguono nella storia.

Per tutto quello che ha fatto e rappresenta, Kalinin non è potuto sfuggire alla campagna di diffamazione e di menzogne messa in atto dai trotskisti, dai revisionisti e dalla borghesia internazionale. Lo hanno accusato di avere una personalità debole, senza capacità intellettuali, accomodante alle circostanze che prevalevano all'interno del Partito e corresponsabile dei "crimini commessi dalla dittatura del proletariato". Una persona di poche capacità e poco carattere non avrebbe potuto compiere l'opera titanica che ha svolto, né avrebbe potuto contribuire alla

comprensione dei problemi che sorgevano nella costruzione del socialismo e con iniziative per andare avanti, in un'esperienza senza precedenti nel mondo.

Si attacca Kalinin per denigrare ciò che è stata l'URSS, per colpire l'immagine di Lenin e Stalin, per attaccare la dittatura del proletariato, per gettare fango sul socialismo e sul comunismo, perché quando il socialismo è stato una realtà nell'ex Unione Sovietica ha mostrato chiaramente la sua superiorità sul capitalismo, diventando una guida per la lotta dei lavoratori, della gioventù e dei popoli di tutto il mondo.

Per ovvie ragioni di spazio, ci sono molte, moltissime cose che non possono essere esposte in questo articolo, che ci permetterebbero di spiegare meglio la sua personalità, la natura poliedrica del suo lavoro nella costruzione del socialismo, in quella prima esperienza che ha dato lezioni a tutta l'umanità.

Kalinin morì il 3 giugno 1946. Nella nota ufficiale si legge che prima della vittoria della rivoluzione "partecipò a un'ardente attività rivoluzionaria clandestina nelle file del Partito bolscevico, dove occupò una delle posizioni politiche di primo piano della classe operaia [...] [e] dedicò cinquant'anni della sua vita alla liberazione delle masse lavoratrici, alla causa del socialismo."

"...Al fianco di Lenin e Stalin, costruì il Partito bolscevico, fondò il giornale Pravda e partecipò attivamente alla preparazione e alla realizzazione della grande rivoluzione sovietica. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre del 1917, Mikhail Kalinin è stato uno dei leader più importanti del giovane Stato sovietico [...]. Egli è stato il saggio e provato dirigente dello Stato sovietico e ha conquistato l'affetto dell'intero popolo sovietico e il rispetto dell'umanità avanzata."

"...Durante gli anni della pacifica costruzione socialista dopo la fine vittoriosa della guerra civile, ha dedicato tutte le sue forze e le sue conoscenze, tutta la sua ricca esperienza di vita, alla causa del consolidamento del potere del sistema sovietico e dello Stato sovietico. Fedele compagno d'armi di Lenin e Stalin, ha combattuto instancabilmente contro i nemici del Partito e del popolo per il trionfo del leninismo."

"...L'attività di Mikhail Kalinin sarà sempre un esempio della saggezza e della prudenza dell'uomo di Stato e dei suoi rapporti indissolubili con il popolo, un esempio di servizio eroico alla causa del comunismo"<sup>6</sup>.

Il comunicato culminava con la frase "Addio, caro amico e compagno d'armi!". Fu firmato da J. Stalin, L. Beria, G. Alexandrov, L. Kaganovich, V. Molotov, oltre che da altri dirigenti del Partito e dello Stato sovietico dell'epoca.

**Da "Unidad y Lucha", n. 46 - Organo della Conferenza Internazionale di Partii e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML)**

---

6 Settimanale *Mundo Obrero* (Mondo Operaio), N. 18, 13 giugno 1946.